

VENETO 30

Periodico dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Veneto

Settembre 2025

Insediamento Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne

Roberta Ruggeri eletta presidente

Il gonfalone
della Regione

Un leone che attraversa i secoli

“Il gonfalone della Regione del Veneto”

La storia del simbolo marciano e della bandiera del Veneto



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Sommario

pag. 4 e pag. 10

Insediamento Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne. Presidente Ciambetti: "Punto di osservazione privilegiato su un fenomeno grave, ancora non del tutto compreso"

Ufficialmente insediato l'Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne, istituito con L.R. n. 30 del 27 novembre 2024.

Roberta Ruggeri eletta presidente: l'organismo diventa pienamente operativo

Milena Cecchetto, consigliere regionale dell'Intergruppo Lega - Liga Veneta, e Vanessa Camani, consigliere regionale del Partito Democratico: "L'organismo diventa pienamente operativo".

pag. 12

Presentato a palazzo Ferro Fini il volume "Il gonfalone della Regione del Veneto" che ricostruisce la storia del simbolo marciano e della bandiera del Veneto

Il volume è curato dalla storica dell'arte Franca Lugato, edito dal Consiglio regionale del Veneto e da Antiga Edizioni e prefato dal Presidente della Regione Luca Zaia e dal Presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti.

VENETO
30

a cura della
Redazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

pag. 16

Formazione professionale in Europa, Presidente Ciambetti

pag. 18

Cambiamento climatico e microplastiche all'esame della Commissione ENVE a Bruxelles

pag. 19

Legislazione vitivinicola UE, approvato dal Comitato delle Regioni. Il parere del Presidente Ciambetti

L'operatività piena dell'Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne, l'organismo istituito dall'assemblea legislativa veneta e presieduto dall'avv. Roberta Ruggeri che affiancherà il presidente onorario Gino Cecchettin.

Un'immersione in profondità nella storia del Veneto, resa possibile grazie al volume edito dal Consiglio che ricostruisce la complessa e affascinante vicenda che portò alla scelta del leone marciano quale simbolo istituzionale della Regione. E le parole pronunciate del Presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti nell'ambito del Comitato Europeo delle Regioni, con un ulteriore intervento sul sistema della formazione professionale.

Sono i tre temi portanti del nuovo numero del mensile Veneto 30, il periodico telematico del Consiglio Veneto che vuole avvicinare i cittadini alle istituzioni rappresentando i temi che li possono coinvolgere direttamente, ricordando le proprie radici e con lo sguardo rivolto alle dinamiche socio-economiche che vedono il Veneto sempre più proiettato verso dimensioni sovranazionali.



L'Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne, è istituito con L.R. n. 30 del 27 novembre 2024.

Ufficialmente insediato l'**Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne, istituito con L.R. n. 30 del 27 novembre 2024.**

Erano presenti, presso il Salone della Presidenza, il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, il Segretario Generale del Consiglio, Roberto Valente, le consigliere regionali Vanessa Camani e Milena Cecchetto, il presidente onorario dell'Osservatorio, Gino Cecchettin, e i componenti Angela Zambelli, Roberta Ruggeri, Mirko Balbo e Barbara Segatto, che saranno coordinati dalla dottoressa Rossana Ceci.

Il presidente Ciambetti ha ricordato che *“a novembre 2024, con Legge regionale n. 30/2024, abbiamo approvato l'istituzione dell'Osservatorio sulla violenza contro le donne, organismo il cui compito è quello di approfondire e comprendere le cause e le dinamiche che alimentano la cultura in cui la donna è considerata oggetto di proprietà e vittima di violenza. E ricordo anche che lo scorso 11 marzo, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il conferimento del titolo di presidente onorario dell'Osservatorio regionale a Gino Cecchettin.*

L'Osservatorio nasce non semplicemente sull'onda emotiva di un terribile evento di cronaca che ha segnato profondamente la nostra società, ma sulla base di una riflessione che quello stesso evento ha contribuito, purtroppo, a far emergere.

La violenza contro le donne è stata per troppo tempo vista come un fenomeno privo di collegamenti con le trasformazioni sociali, culturali, di genere. I numeri rimanevano semplicemente tali, un lungo elenco muto, progressivamente in crescita, ma privo di una



contestualizzazione. Ebbene, l'Osservatorio che oggi si insedia ha il compito, e sono certo che ci riuscirà, di offrire un punto di osservazione privilegiato su un fenomeno la cui gravità non è ancora stata completamente compresa”.

Vanessa Camani ha esternato *“forte emozione, perché non sempre accade che un'idea si trasformi in azioni concrete, per giunta in tempi brevi. Sono felice e orgogliosa che una mia proposta, quella di istituire l'Osservatorio regionale sulla violenza contro le donne, sia stata accolta prontamente all'unanimità dal Consiglio regionale. Non era affatto scontato*. Perché, dopo essere stati profondamente toccati dal dramma vissuto da Gino Cecchettin, **è importante chiedersi cosa si possa fare in concreto**, al netto delle celebrazioni che hanno un orizzonte temporale limitato. L'Osservatorio avrà un compito difficile da assolvere: presentare un punto di vista diverso sulla violenza contro

le donne e, più in generale, sulla società contemporanea, nella quale cresceranno i nostri figli. Ma sono convinta che gli obiettivi che ci siamo prefissi potranno essere raggiunti, grazie alle intelligenze, alle competenze e alle curiosità che ho colto tra i diversi componenti dell'Osservatorio”.

*“Con la Legge regionale n. 30 del 27 novembre 2024 e l'istituzione, oggi, dell'Osservatorio, abbiamo tracciato un percorso che ci consentirà di fare nostro il prezioso insegnamento di Gino Cecchettin – ha aggiunto Camani – Serve comprendere bene cosa finora non abbia funzionato correttamente, in particolare nella rete di protezione, per individuare cosa poter fare, e come farlo. **Solo una grande alleanza, una condivisione unanime di intenti, può riuscire a cambiare, in meglio, la società.** Sicuramente, non bisogna abbandonarsi a un sentimento di rabbia che non porta da nessuna parte”.*





“Il segreto della felicità risiede nella libertà. Una frase fatta, un principio che può sembrare semplice e scontato, ma purtroppo non è così. Per molte donne, ogni giorno, la felicità rappresenta una conquista da difendere con determinazione”.

Con queste parole, ha aperto il suo intervento **Milena Cecchetto**.

*“Lo sappiamo bene noi, donne e ragazze, che nei contesti più diversi, sul luogo di lavoro, nelle aule universitarie, nelle palestre, ci troviamo a dover affermare, ancora e ancora, il nostro diritto al rispetto e alle nostre volontà, il pretendere rispetto per il nostro NO – ha continuato Cecchetto - **Ci vuole impegno, consapevolezza e coraggio.** Tanto. Non abbiamo paura. Ma non possiamo tacere di fronte a una realtà in cui, troppo spesso, la dignità della donna viene offesa, calpestata, negata. Una violenza non solo fisica e psicologica, ma culturale e sociale, che tenta di ridurci al*

silenzio, soffocando le nostre aspirazioni e le nostre volontà. È in questo contesto che nasce il nostro Osservatorio: **uno strumento voluto da donne e pensato per le donne: osservare, raccogliere dati e studiare le situazioni che accadono realmente intorno a noi. Nella vita di tutti i giorni, di tutte noi. Non solo parole, ma fatti**".

"Perché solo ciò che si guarda si può comprendere. E solo ciò che si conosce si può cambiare - ha voluto sottolineare il consigliere regionale - Il fatto che oggi la Presidenza onoraria di questo Osservatorio è stata affidata a Gino Cecchetin, non è un semplice dettaglio: è un segnale forte, simbolico e concreto allo stesso tempo. È la dimostrazione che la battaglia per la dignità delle donne non è, e non deve essere, una battaglia solitaria. È la prova che anche gli uomini possono essere, e devono essere, alleati sinceri, promotori attivi di un cambiamento culturale. In un tempo in cui la violenza di genere continua a segnare profondamente il nostro tessuto sociale, la presenza consapevole degli uomini accanto alle donne non è solo auspicabile: è indispensabile.

L'uomo deve capire che la donna non deve essere posseduta, ma amata. L'uomo deve capire che la donna non deve essere trattenuta con violenze psicologiche e fisiche, ma deve essere lasciata libera nelle sue scelte.

L'uomo deve capire che la donna non deve essere uccisa per un NO, ma che deve essere supportata e sostenuta nelle sue decisioni e volontà. La donna non deve avere paura di dire NO.

La donna non deve aver paura di cambiare la sua vita se qualcosa non va più bene. La donna non deve avere paura di scegliere".

"Ed è proprio da questa consapevolezza, soprattutto sin da ragazzi, sia nell'uomo che nella donna, che può nascere una società più giusta, più libera, più umana - ha concluso Milena Cecchetto - Oggi, con la nascita di

questo Osservatorio, abbiamo fatto una scelta. Una scelta chiara, coraggiosa, necessaria. Perché il segreto della libertà è il coraggio. E noi siamo pronte, ogni giorno, a coltivarlo. Insieme".

Secondo il presidente onorario dell'Osservatorio, Gino Cecchetin, "per ottenere risultati tangibili nel nostro impegno quotidiano per contrastare la violenza contro le donne, è fondamentale, prima di agire, misurare, avere il polso esatto della situazione. Inizialmente, in ambito regionale, che può rilevare bene quanto accade a livello nazionale. L'Osservatorio dovrà scegliere gli ambiti in cui agire nell'immediato, individuare il perimetro esatto in cui potersi muovere concretamente per contrastare il fenomeno della violenza di genere. Dopo aver contattato ed essermi confrontato con associazioni e fondazioni, ma anche con tantissime vittime di violenza, sono convinto che queste donne che hanno sofferto, nel fisico e psicologicamente, meritino risposte chiare ed esaustive. Trovo che sia inaccettabile che le donne che hanno scelto di fare il primo passo, denunciando, trovino attorno a sé il deserto".

I componenti dell'Osservatorio hanno suggerito di raccogliere i contributi dei tanti volontari per garantire alle donne vittime di violenza un'assistenza pronta e continuativa nel tempo. È altresì fondamentale sensibilizzare i bambini verso il rispetto per le donne, a partire dalle scuole dell'Infanzia.

"...inaccettabile che le donne che hanno scelto di fare il primo passo, denunciando, trovino attorno a sé il deserto"

"La donna non deve avere paura di dire NO. La donna non deve aver paura di cambiare la sua vita se qualcosa non va più bene. La donna non deve avere paura di scegliere"



Uno strumento voluto da donne e pensato per le donne.

Durante questo appuntamento non solo è stato approvato il regolamento dell'organismo, ma è stata soprattutto scelta, come presidente, l'**avv. Roberta Ruggeri**, che andrà così ad affiancare e sostenere il presidente onorario Gino Cecchettin".

A darne notizia sono Milena Cecchetto, consigliere regionale dell'Intergruppo Lega - Liga Veneta, e Vanessa Camani, consigliere regionale del Partito Democratico. "Ricordiamo - commentano Cecchetto e Camani - che l'Osservatorio, nato lo scorso marzo, ha il compito di realizzare un costante monitoraggio sui fenomeni di violenza sulle donne, analizzando anche i dati che arrivano dai Centri antiviolenza diffusi sul territorio.

Con il passaggio formale di oggi, è pronto a entrare nel vivo del suo compito e diventa pienamente operativo.

Buon lavoro, quindi, alla vicepresidente e a tutti i componenti dell'Osservatorio".



“Il gonfalone della Regione del Veneto, un leone che attraversa i secoli”



Presentato questa mattina a Venezia, a palazzo Ferro Fini, sede dell'assemblea legislativa regionale, il volume **“Il gonfalone della Regione del Veneto, un leone che attraversa i secoli”**, curato dalla storica dell'arte Franca Lugato, edito dal Consiglio regionale del Veneto e da Antiga Edizioni, prefato dal Presidente della Regione Luca Zaia e dal Presidente dell'assemblea Roberto Ciambetti, e che ricostruisce, attraverso i contributi dello storico Michele Gottardi e della giornalista Margherita Carniello, **la genesi di quella scelta e il significato del simbolo marciano, a 50 anni dalla legge regionale n. 56 del 1975 istitutiva di gonfalone, stemma e sigillo della Regione del Veneto di cui fu relatore in aula Sergio Dalla Volta, cardiologo di levatura internazionale, docente dell'Università di Padova, consigliere regionale eletto nella prima legislatura nelle file del Partito Repubblicano, il cui profilo è stato tratteggiato dal Segretario generale del Consiglio regionale, Roberto Valente.**

“In un mondo scosso dal rialzo e da guerre - ha ricordato il Presidente del Consiglio Veneto Roberto Ciambetti nel corso dell'introduzione - la nostra bandiera chiama tutti alla lezione della storia: “Pax Tibi” si legge nella nostra bandiera, speranza e saluto di prosperità, sviluppo e benessere comune. Il libro che presentiamo oggi, allora, non è un volume che guarda a un passato nostalgico, né un testo celebrativo di una parte politica, ma è il racconto di come, esattamente come 50 anni fa, lo spirito dei veneti sia racchiuso in una bandiera priva di connotati partitici, ma patrimonio collettivo di un popolo e del suo carattere”.

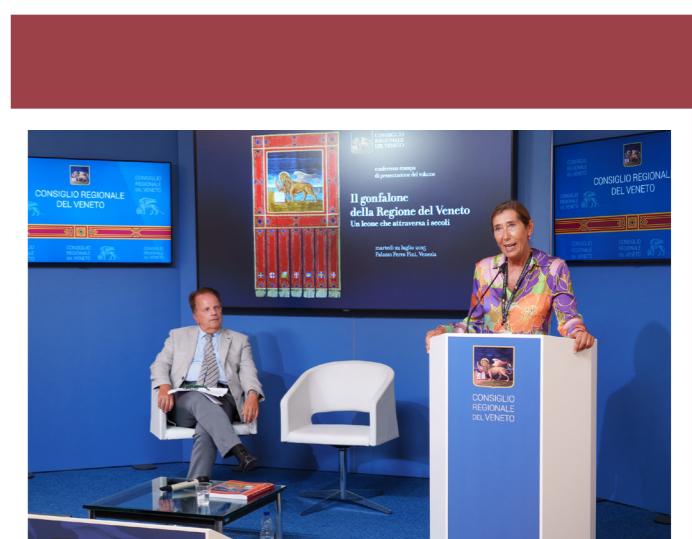
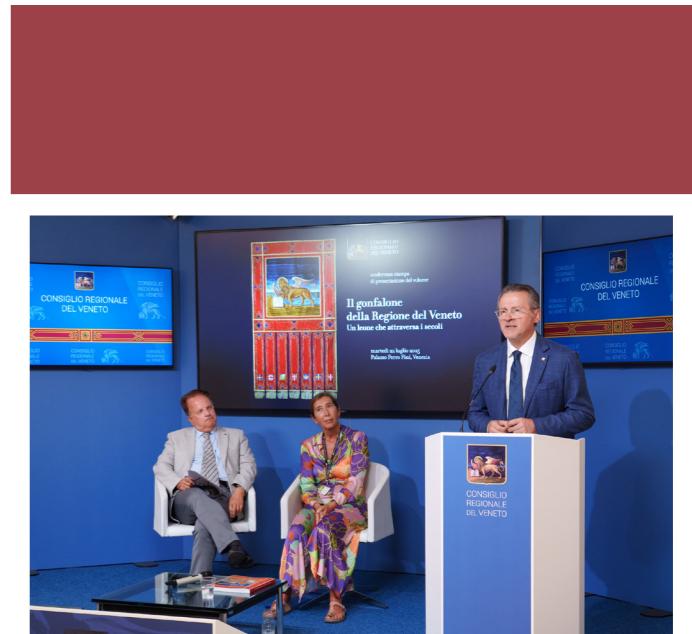
“La realizzazione di questo volume - ha sottolineato la curatrice, Franca Lugato - non sarebbe stata possibile senza il contributo dello storico Michele Gottardi, la ricerca archivistica, particolarmente complessa, svolta da Margherita Carniello, il ritratto di Sergio Dalla Volta da parte del Segretario generale Roberto Valente, il lavoro di Chiara Romanelli e Sergio Brugio di Studio Polo 1116 di Venezia, artefici del progetto grafico, e l'editore Antiga che ne ha curato la veste grafica. La vicenda che ha portato alla realizzazione del gonfalone viene

descritta ricordando il dibattito avvincente che, dal 1970 al 1975, fu indirizzato alla scelta dell'immagine definitiva, attraverso una sintesi che soddisfa esigenze divulgative, che parte dalle origini, come simbolo dell'evangelista Marco, fino all'affermarsi del Leone come simbolo con valenza politica legato a Venezia e che non si ferma al 1797, ovvero al fenomeno della “leonclastia”, lo sfregio effettuato dai francesi alla figura del Leone di San Marco, ma che si spinge fino ai giorni nostri.

Al termine dei lavori, fu il Consiglio a scegliere come simbolo d'ispirazione il Leone di San Marco dipinto su mandato della Repubblica nel 1415 da Iacobello del Fiore, con la rappresentazione delle sette province venete”.

“Ed è stato il Presidente del Consiglio regionale a stimolare la realizzazione della ricerca relativa al gonfalone della Regione del Veneto dopo le celebrazioni svolte in Piemonte lo scorso anno per ricordare il proprio “drapò” - ha ricordato il Segretario generale Roberto Valente - ma la vicenda che ha portato alla nascita del gonfalone veneto è legata a vicende ben più complesse rispetto a quelle piemontesi, vicende inserite nel quadro di un acceso dibattito relativo anche alla scelta del capoluogo regionale tra Padova e Venezia. Decisivo fu il ruolo del professore e consigliere Sergio Dalla Volta che il 6 luglio 1970, a Ca' Corner, durante la prima seduta del Consiglio regionale, evocò i fasti della Serenissima.

Con la scelta di Venezia quale capoluogo, divenne sicura la scelta del Leone come simbolo e fu il Consiglio, ovvero la Commissione, a scegliere l'immagine di Iacobello del Fiore (unico gonfalone regionale che viene ricavato da un quadro, peraltro), mentre fu il dirigente dell'ufficio legislativo di allora - di seguito Segretario generale del Consiglio - Giacomo Martorana, ad affidare l'incarico di realizzare gli stemmi e gli



emblemi al pittore e decoratore mestrino Mario Carraro, il cui bozzetto originale è attualmente conservato a palazzo Ferro Fini. Sergio Dalla Volta è scomparso nel 2020: a lui va un ringraziamento per quanto fatto non solo in campo medico, ma anche dal punto di vista istituzionale".



“...Pax Tibi” si legge nella nostra bandiera, speranza e saluto di prosperità, sviluppo e benessere comune”



Legislazione vitivinicola UE, approvato dal Comitato delle Regioni il parere del Presidente Ciambetti.



E' stato approvato all'unanimità, dal Comitato europeo delle Regioni, riunito a Bruxelles in occasione della 167a sessione plenaria, **il parere sulle norme di mercato e le misure di sostegno al settore vitivinicolo, di cui il Presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti, in qualità di primo Vicepresidente della Commissione NAT è stato nominato relatore generale**. Il parere interviene sulla proposta di modifica del regolamento all'esame della Commissione Europea (il "pacchetto vino" comprende i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2021/2115 e (UE) n. 251/2014 che riguardano l'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli, il regolamento sui piani strategici nazionali della politica agricola comune, il regolamento sulla definizione, designazione, presentazione ed etichettatura dei prodotti vitivinicoli aromatizzati). Il parere del Comitato, di cui la Commissione UE dovrà tenere conto nella definizione del provvedimento finale, ha come obiettivo quello di sostenere il settore vitivinicolo prevenendo gli squilibri di mercato, promuovendo l'occupazione rurale, rafforzando la competitività di viticoltori e produttori di vini, adattandosi all'evoluzione delle preferenze dei consumatori.

I mesi preparatori che hanno portato alla stesura del parere sono stati contrassegnati da una serie di incontri del Presidente Ciambetti con rappresentanti a livello europeo, oltre ad aziende, consorzi e cantine di rilevanza

nazionale e internazionale. Tra gli altri, il Consorzio della Franciacorta, Brunello di Montalcino, Chianti Classico, Nobile di Montepulciano, Vinistra, Consorzio Collio, Fifi, La Rioja, Presidente del COPA Wine, Enotour - Itinerario Culturale Iter Vitis, CEEV Comitè Eu Entreprises Vins, Land Burgenland, Consorzio Tutela Vini Valpolicella, Consorzio Prosecco DOC.

Nel dettaglio, il parere votato oggi introduce significativi miglioramenti alla proposta della Commissione. "Il Comitato delle Regioni ha evidenziato che le misure devono essere progettate e attuate in stretto dialogo con regioni ed enti locali, con maggiore flessibilità e promuovendo la diffusione di



varietà resistenti. Valutazione positiva è stata espressa verso l'eliminazione delle sanzioni per il mancato utilizzo delle autorizzazioni concesse da conversione di "diritto di reimpianto", che deve essere accompagnato a procedure di finanziamento più semplificate, armonizzazione delle etichette, scambi più agili tra Stati membri, accesso a informazioni più trasparenti per i consumatori, oltre all'invito a procedere in modo proporzionato in tema di etichettatura. Il Comitato ha evidenziato come l'immissione di prodotti innovativi sul mercato deve essere accompagnata a comunicazione e iniziative volte a far conoscere in modo molto chiaro i nuovi prodotti no/low alcol (con attenzione a segnalarne il dispendio energetico e l'alto contenuto di zuccheri), insieme a campagne di educazione al consumo responsabile. L'aumento dei massimali di aiuto per investimenti e innovazione avrà significative ricadute positive così come l'estensione a cinque anni delle campagne di promozione nei paesi terzi" ha spiegato Ciambetti. "Si è evidenziato inoltre come sia necessario rafforzare sinergie tra PAC e politiche di coesione per finanziare infrastrutture verdi a sostegno della resilienza idrica dei vigneti e incentivare il turismo legato al vino, motore di sviluppo soprattutto per le zone rurali, in cui - e penso per esempio ai terreni impervi delle montagne, dove i vigneti si estendono su ripide pendenze - la viticoltura non è solo un'attività agricola ma diventa un atto di coraggio e dedizione. Questi vigneti di montagna, spesso l'unica fonte di reddito per gli agricoltori "eroici", giocano un ruolo cruciale nella protezione e salvaguardia ambientale del

territorio. Gli agricoltori diventano allora dei veri e propri custodi del territorio non solo dal punto di vista geografico ma anche ambientale e culturale. La viticoltura eroica tuttavia, si confronta con sfide significative, tra cui costi di produzione notevolmente superiori rispetto alla viticoltura di pianura, dovuti alla difficoltà di meccanizzazione completa. E anche dove possibile, la meccanizzazione richiede attrezzature specificamente progettate per operare in condizioni estreme, molto diverse da quelle ordinarie. Ecco perché far conoscere questi territori e promuoverli come mete turistiche non significa solo valorizzare il lavoro degli agricoltori ma anche promuovere un diverso modello di turismo, basato su fruizione lenta, rispetto dei luoghi e desiderio di esperienze immersive e non superficiali o di massa", ha proseguito Ciambetti. "Il pacchetto di misure proposto dalla Commissione europea a sostegno del nostro settore vitivinicolo è un'iniziativa attesa da tempo, estremamente tempestiva e urgente in questo periodo di stagnazione economica, sfide meteorologiche estreme e crescente incertezza nel commercio globale. Grazie a queste misure, il settore godrà di maggiore flessibilità, con procedure di finanziamento semplificate e l'eliminazione delle sanzioni per il mancato utilizzo delle autorizzazioni. Spero che queste misure contribuiscano a garantire il futuro dei viticoltori europei che sostengono le economie locali e contribuiscono alla conservazione del patrimonio culturale europeo", ha affermato Ciambetti.

Formazione professionale in Europa, Presidente Ciambetti: “Il sistema ITS, una storia italiana di successo”

“Il Veneto rappresenta un esempio concreto di **verticalizzazione della formazione professionale**, fondato su una filiera che parte dall’istruzione e formazione professionale (IeFP), prosegue con la formazione tecnica superiore e culmina nel sistema delle ITS Academy, creando un ponte solido tra scuola e lavoro. Abbiamo costruito questo sistema su tre pilastri fondamentali: l’integrazione tra scuola, imprese e territorio, **il principio di sussidiarietà reale tra Stato e Regioni, la capacità di governance efficace dei fondi, in particolare FSE+, FESR e PNRR**”.

Lo ha detto Roberto Ciambetti, Presidente del Consiglio Regionale del Veneto partecipando all’incontro promosso dall’On Ue Elena Donazzan sul sistema degli ITS e sul sistema della formazione professionale.

“I nostri ITS Academy sono oggi un punto di riferimento a livello nazionale ed europeo. In Veneto, ne abbiamo attivati 9, operativi in settori chiave come: meccatronica, ICT, agroalimentare, green tech, turismo e cultura. Sono fondazioni pubblico-private che integrano imprese, enti locali, università e scuole superiori, in un’alleanza che si traduce in occupazione reale: oltre l’85% dei diplomati ITS in Veneto trova lavoro entro 12 mesi, spesso nella stessa azienda in cui ha fatto tirocinio”, ha affermato Ciambetti.

“Siamo di fronte a una sfida epocale: la carenza di manodopera qualificata. Il Veneto è una delle regioni più industrializzate d’Europa e soffre particolarmente questo mismatch

tra domanda e offerta di competenze. Il nostro modello risponde con flessibilità, personalizzazione dei percorsi formativi, coinvolgimento attivo del sistema produttivo e forte investimento sull’orientamento scolastico e professionale.

Credo che l’esperienza del Veneto possa rappresentare una buona pratica europea in materia di politiche attive per il lavoro e per l’inclusione giovanile. In questo senso, auspiciamo: una maggiore integrazione tra fondi europei e programmazione territoriale; il riconoscimento europeo dei diplomi ITS all’interno del Quadro delle qualifiche (EQF) e un’attenzione ancora più forte da parte della Commissione ai sistemi duali e professionalizzanti” ha proseguito il Presidente.

“In un’Europa che rischia di perdere intere generazioni di giovani se non li forma alle nuove sfide industriali, ambientali e digitali, gli ITS Academy sono uno strumento potente di inclusione, crescita e competitività. Mettiamo in rete le nostre esperienze, rafforziamo il principio di sussidiarietà e costruiamo insieme una formazione che guarda al futuro, senza lasciare indietro nessuno.

A Elena Donazzan va il mio ringraziamento per aver promosso questa iniziativa e per il costante impegno volto a rafforzare il dialogo tra istituzioni europee, nazionali e territoriali” ha concluso il Presidente.

Cambiamento climatico e microplastiche all’esame della Commissione ENVE a Bruxelles

Si è svolta a Bruxelles, la 4^a seduta della Commissione ENVE (Ambiente, cambiamenti climatici ed energia) del Comitato europeo delle Regioni. All’ordine del giorno, l’adozione di due progetti di parere, uno sulla **promozione della biodiversità e uno sulla transizione energetica**. Il Presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti è intervenuto nel dibattito sull’adattamento ai cambiamenti climatici, sottolineando come ci sia bisogno di un approccio pragmatico che ponga in equilibrio gli obiettivi e le misure realistiche per raggiungerli.

“Pur riconoscendo che diverse regioni in Europa sono vulnerabili agli eventi atmosferici più estremi, dobbiamo evitare eccessivi allarmismi, riconoscere la capacità di resilienza ed adattamento dei nostri territori, ragionare in termini di investimenti e infrastrutture, rafforzare le reti energetiche e far sì che settori chiave come l’agricoltura e il manifatturiero possano continuare ad operare.

Ad esempio lo scorso 20 Maggio ho portato la Commissione Nat in visita al MOSE a Venezia, un sistema di difesa e resilienza che unisce innovazione, attenzione all’ambiente e adattabilità delle infrastrutture. E’ anche la prova pratica di come autorità locali e regionali siano in prima linea nella difesa dell’eredità ambientale dei propri territori attraverso programmazione e messa a punto di infrastrutture più idonee”, ha affermato Ciambetti. Nel corso della seduta della Commissione, c’è stata anche l’occasione per un aggiornamento in merito al parere sull’inquinamento da microplastiche del

quale il Presidente Ciambetti è stato relatore. Nei mesi scorsi infatti è stato raggiunto un accordo provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio UE sulla proposta della Commissione UE di regolamentare e prevenire l’inquinamento da microplastiche causato dai pellet di plastica.

“L’accordo include alcuni elementi in linea col nostro parere, in particolare l’obiettivo di azzerare la dispersione di pellet con benefici per l’ambiente ma anche per le aziende di produzione e trasformazione dei materiali nonché per i servizi di trasporto e logistica. Si fa riferimento, inoltre, alle sfide cui devono far fronte comunità costiere e settori di pesca, agricoltura e turismo, riconoscendo l’importanza della sicurezza delle acque. Per quanto riguarda il trasporto marittimo, ci sono dei concreti sviluppi positivi, come ad esempio il fatto che i vettori di paesi terzi dovranno designare un rappresentante autorizzato nell’UE e la definizione di obblighi per il trasporto di pellet di plastica via mare (mediante container), secondo gli orientamenti dell’Organizzazione marittima internazionale. Infine, la data di applicazione dell’aggiornamento normativo è stata ritardata di sei mesi, dando più tempo per adattarsi, anche in conseguenza delle crisi economiche locali e della situazione internazionale.

Complessivamente, quindi, si tratta di un risultato soddisfacente ma ulteriormente migliorabile: continueremo quindi ad adoperarci affinché si continui a lavorare in questo senso sia a livello comunitario quanto da parte degli stati nazionali”, ha concluso Ciambetti.

VENETO
30

Periodico dell'Ufficio Stampa del Consiglio regionale del Veneto

a cura della
Redazione dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

Settembre 2025



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO